

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

8
LA PROVA

DEL

DRAMMA SERIO

DRAMMA GIOSO PER MUSICA

Da Rappresentarsi in Firenze nel R. Teatro di
via del Cocomero nel Carnevale dell' Anno 1797.

SOTTO LA PROTEZIONE DELL' A. R.

IL SERENISSIMO

FERDINANDO III.*

PRINCIPE REALE D' UNGHERIA E DI BOEMIA
ARCIDUCA D' AUSTRIA

GRAN-DUCA DI TOSCANA ec. ec. ec.



FIRENZE MDCCXCVII.

Presso Anton-Giuseppe Pagani, e Comp.
Con Approvazione.

A T T O R I

ERNESTO Tenore Direttore del Dramma

Sig. Pietro Rigbi

TRASTULLONE Primo Buffo, che fa da Om-
bra, e da Sacerdote

Sig. Alfonso Senesi

BONEO Impresario

Sig. Ubaldo Cavalieri

SEMISERIA Prima Donna

Sig. Maria Antonia Spezioli Aloisi

ROSALBINA Che fa da Soprano

Sig. Chiara Cicerelli

ROVENTINA Che fa da Sacerdotessa

Sig. Nunziata Grossi

La Musica è tutta nuova del celebre Sig. Maestro
Ferdinando Rutini

Maestro al Cimbalo Sig. Ferdinando Rutini

Primo Violino, e Direttore d'Orchestra

Sig. Giorgio Paolowsky all'attual Servizio di S.A.R.
il Gran Duca di Toscana

Primo de' Secondi Sig. Luigi Torelli

Primo Oboe Sig. Giorgio Mosell

Clarinetto Sig. Giuseppe Magnelli

Violoncello Sig. Andrea Tassinari

Prima Viola Sig. Agostino Fabbrini

Primo Contrabbasso Sig. Settimio Puliti

Pittore delle Scene Sig. Francesco Scaletti

Per le Figure Sig. Giuseppe Miller

Direttore del Palco Scenico Sig. Gaetano Donnini

Macchinista Sig. Giovanni Manetti

Il Vestiario è di proprietà del Sig. Gio. Gherardi,
diretto dal Sig. Gio. Batista Minghi.

A T T O U N I C O

S C E N A P R I M A

Palco Scenico con varj attrezzi per Prova ecc.

*Roventina, Boneo, indi Ernesto, poi Semiseria, e
Rosalbina con parte musicale in mano.*

Rov. ^a ² **C**He bel Dramma Serio!

Bon. Che Musica grata!

Restarne incantata

L'Udiienza dovrà!

Ern. Ma caro Impresario

Al solito siamo

Le Donne aspettiamo,

L'Orchestra non v'è.

Bon. Che vuol che li dica,

Son quasi impazzato...

Ern. Fò tanta fatica...

Mi dò tante pene...

Bon. E' ver. Ma pazienza,

Rov. ^a ² Ci vuol sofferenza

Le Donne son quà.

Sem. Serva al Tenore amabile,

Ros. ^a ² Son serva all'Impresario,

(Il colpo non s'aspettano

Che darli adesso vuò.)

Tutti

Siamo giunte finalmente

Siete giunte finalmente

Tutti ormai ci son gli Attori,

Aspettando i Suonatori,

Qualche cosa si farà.

Sem. Io, per far qualche cosa,
Le rendo la mia parte, e vado via. *getta le carte*

Ern. Ma come?

Bon. Uh maledetto...

Ros. Ed io la mia.

Rov. Oh bella!

Bon. E io dico brutta, ma di molto.

Sem. Tant'è, son Donna Buffa;

E questi nomi grandi

In capo non mi c'entrano.

Ros. Ed a me

Questo cantar da Uomo, in quinci e in quindi.

Non m'accomoda punto.

Bon. Ma guardate!

Ora cosa ho da fare! Uh maledetto...

Ma for Tenore caro

Le accomodi un po' lei. Son sotto or' ora

A seicento zecchini, e queste matre...

Ma Semiseria mia, ma Rosalbina,

O cantate, o se nò vado in rovina.

Giacchè non ho più testa

Con tanti imbrogli e tanti,

Almeno lei mi canti

Lo chiedo in carità.

L'Orchestra, ed il Libretto,

La Musica, i Cantanti,

I lumi, il trabocchetto,

Le scene, i figuranti,

I farti ed il vestiario

Fan troppa confusione...

E il povero Impresario

Fra poco impazzirà.

parte

S C E N A II: *Ernesto, Roventina, Semiseria, e Rosalbina.*

Rov. (*P*Overetto, ha ragione!)

Ern. Seriamente;

A che giuoco si gioca?

Sem. Ma sentite,

Se ragione non ho. Che cose astruse

Nella mia parte! „ E questo

„ Dei sacrileghi Riti

„ L'altrui nefando.

Ern. Come?

„ Dei sacrileghi Riti

„ L'antro nefando „ dir vi deve.

Sem. Legga. *li dà la carta*

Ern. L'altrui... ma questo è error di penna. E voi...

Sem. Noi, si sà, non si pensa che alle note,

E cantiam, se v'è scritto, anche *carote*,

Ern. (Uh ci vuol che pazienza!) Date quà

Riveder si farà. Ma quel volerci

Lasciare adesso in tronco...

Sem. In grazia vostra

Caro Signor Tenore io canterò.

Ma finchè vien l'Orchestra,

Vò ad aspettar nel camerino mio.

Addio Tenore.

Ern. Semiseria addio.

parte Sem.

S C E N A III.

Ernesto, Roventina, e Rosalbina.

Rov. (*P*Er or questa è aggiustata!)

Ern. E Rosalbina,

Ancora, in grazia mia cantar dovrà. *con gentil.*

Ros. Già non si può disdirvi! Si vedrà.

Ma badate, se devo far da Uomo

Voglio i calzoni a maglia, un gran cimiero,

E...

Ern. Si vedrà...

Ros. Se nò, non fò davvero.

Rov. (Che muffa! Da Soprano
Farà bene di certo)

Ern. Ma sentiamo

Ora quell' Aria che cantar solevi
Sull' Arpa, dove...?

Ros. A Sinigaglia.

Ern. Bene,

Qui ancora fra le scene

Vi sarà l' Arpa. Ora veder vogl' io

Se quando l' Arpa finta in mano avete

Franca cantar potete. S' è trovata

L' Arpa alla fine? *verso la scena*

Rov. Eccola. *portano un' Arpa grandissima*

Ern. Burliamo;

Ma questa è una Montagna; in fede mia

Tutti diran che è l' Arpa di Golia.

(Basta anche a questo si porrà rimedio)

Per or fate con questa.

Ros. Senta dunque.

Ma è una canzonetta semplicissima

Di poco impegno.

Ern. Non m' importa. Adesso l' accomoda a sedere

Di osservar mi contento *con l' Arpa*

I moti delle braccia, e il portamento.

Ros. Dormia sul praticello

La giovine Licori;

Quando uno stuol d' amori

Intorno a lei volò.

Qual sulla vaga fronte,

Qual si fermò sul ciglio,

E qual sul suo vermiglio

Labro, a posarsi andò.

Ma un' amorin più accorto

Mostrò non aver loco,

E tutto pien di fuoco

Nel seno li volò.

E disse agli altri poi,

Guardate ove son' io;

Posto più bel del mio

Trovar nò non si può.

Ern. Non v' è mal, non v' è male. Vi darò

L' aria con l' arpe.

Ros. Ed io la canterò.

parte

S C E N A IV.

Ernesto e Roventina.

Rov. **S** Cusi Signor Ernesto *passeggia Ern. pensieroso*
Favorisca di dirmi,

Che sempre me ne scordo

Da che cosa fo io?

Ern. Da Pitonessa.

Rov. Ho inteso. (Da Pitonessa?) *andandosene.*

S C E N A V.

Ernesto indi Boneo, e Trastullone.

Ern. **T**utta gente, ecco lì, che non capisce.

Ma di nuovo apparisce

Col Buffo l' Impresario.

Bon. Ma via per amicizia *parlando con Trastullone*

Fatemi voi da Ombra, e Sacerdote,

Pò poi son tutte note. Sor Tenore

Lo persuada lei.

Ern. Ma via che serve?

Trast. Un Buffo...?

Bon. Eh vi son tanti Attori serj

Che sembran Buffi veri...

Trast. Io sarà facile

Che in mezzo a qualche scena più importante

Ripensi alla Burletta che ho cantata,
E m' esca fuori qualche buffonata.

Ern. Ah Diavolo vi pare!

In somma voi

Siete Ombra, e Sacerdote, ecco la parte.

le dà della Musica

Trast. dopo averla guardata. Ma l'aria?

Ern. Si potrebbe,

Se qualcuna ne avete

Che v'abbia fatto fuori un grand'effetto

(Giacchè il tempo è ristretto)

Sebben sia tutto nuovo questo Dramma,

Procurar d'adattarla al Sacerdote.

Bon. Sì via lo fanno tanti

Trast. Ce n'ho una

Che per tutto m'ha fatto un gran furore

Corro a prenderla, e torno.

parte

S C E N A VI.

Ernesto, e Boneo

Bon. A H Sior Tenore!

Voglion esser che impicci!

Ern. Eh non temete...

Già costui, vederete

Non farà tanto male.

Bon. Eh nò. Vestito

Da Sacerdote in Thiara, e con la Barba:

Con quell'abito ricco, in atto grave

E quest'aria adattata...

Trast. Eccomi finalmente l'ho trovata. *confide-*

Sentite, e senta lei

ra le carte

Con poche variazioni,

Come bene adattarla io quì potrei.

Ern. Già voi starete quì. Di là il Tiranno

Che vi minaccia l'ultimo supplizio.

Trast. „ Sul più bello del mio Sacrificio,

„ Tu crudele m'hai fatta la pera,

„ Vado a morte... tallà le ra lera

„ Già la resta... tallà le rà là.

Ern. Oh che aria! O che bel precipizio!

Più adattata davvero non si dà. *ridendo*

Bon. Maledetto... Ho già perso il giudizio!

In rovina l'Impresa anderà.

Bon Ern. Ma vi par che uno stil sì giocondo

Sia per l'aria del gran Sacerdote?

Li ci vogliono tante di note,

Barba lunga e una gran serietà.

Trast. Sarà vero; non mi ci confondo,

Ma quest'aria mi fa un grand'effetto.

„ Ah Tiranno potresti un pochetto;

„ Già m'intendi... tallà le rà là. *p. tutti*

S C E N A VII.

Semiseria, e Roventina.

Rov. M A in carità, senta una cosa sola;

M E poi non domand'altro,

Sem. Oh via sentiamo.

Rov. Che vuol dir Pitonessa?

Sem. (Quant'è tonda

Questa Signora attrice!)

Pitonessa, si sà, vuol dir pittrice.

Rov. Oh ringraziato il Cielo

Ancor io l'ho saputo.

parte

Sem. Finor non ho veduto

Il Copista con l'aria; già m'aspetto,

Che un ariaccia sarà da terza Donna. *compari-*

sce uno che li presenta l'aria

Eccola: com'è corta! ma sentiamo;

E se bella non è già ci guastiamo.

Deh tergete sì tergete,
Padre mio le molli ciglia
O farete ancor la figlia
A quel pianto lacrimar.
S' io son tenera e amorosa
Sallo il Ciel, voi lo sapete.
E' amorosa ognor vedrete
Ch' io saprommi conservar.
Caro Padre ah perchè ancora
Và l'affanno in voi crescendo
Giusto ciel io non t'intendo
Voi mi fate palpitare.

S C E N A VIII.

Boneo, Ernesto, indi Roventina, e Rosalbina

Ern. **M**I par che nell' Orchestra
Ci siano quasi tutti. Si potrebbe

La prova cominciare

Anche con gli Scenari

Bon. Andremo il lungo,

E lei sà, che quantunque

S' inviti a mezzo giorno, a un ora in punto

Vengono i Sonatori; e a un ora, e un quarto

Tiran fuor l'orologio,

E parlan di minestra.

Ern. Stamattina li prego

Abbin pazienza, e parlin del digiano.

Cominciamo.

Ros. Ecco anche noi ci siamo. *con Rov.*

Bon. Attenti i legnaioli, e voi al soggetto *al Buttafori*

Ern. Sala Regia *leggendo il libro. Viene il Giardino*

Oh che bestie!

Bon. Uh maledetto...

Rov. Ros. ridono Ah, Ah

parte

Ern. Ma quì davvero

Non si v'è avanti.

S C E N A IX.

Semiseria, e detti.

Sem. **S**ignori io mi protesto

Non canto questa ariuccia.

Bon. Eh s' ha altro in tasca

Che l'aria vostra...

Sem. Ed io...

Ern. Zitta Signora

Dell'aria sua, ne parleremo or ora.

Da capo:

Bon. Attenti

Per carità lo chiedo...

Ern. Sala Regia.

Andiamo via da bravi: viene il sotterraneo ma co-

Che non badate a nulla?

(spetto

Bon. Oh maledetto!

Sem. Bella sala daver!

Bon. Faccia una cosa

Giacchè v'è la Spelonca, e giacchè i fatti

Provan l'abito all'Ombra: si potrebbe

Veder tutta la Scena per l'effetto.

Ern. Sì facciamola

Bon. Attenti al trabocchetto. *ai legnaioli*

Ern. Voi ponetevi quì. Dietro staranno *a Rov.*

Le compagne dei Cori

Attenti incominciamo. A lor Signori *ai Suonatori*

Rov. Ombra terribile

Torna dall'Ebreo

Bon. O dal Maomettano!

Ern. Ma cara mia badateci

Dall'Erebo dirà.

Da capo. Abbian pazienza *ai Sonatori*
Da capo si farà.

Rov. Ombra terribile
Torna dall'Erebo *sbaglia musica*

Ern. Bon. Ma nò, non dite bene;
Sentite come va.

Tutti Ombra terribile
Torna dall'Erebo
Ai rai del Cielo;
E squarcia il velo
Dell'avvenir.

*comparisce Trastullone da Ombra e canta
burlescamente*

Trast. E' permesso a un Forestiere
Che ha trottrato cento miglia

Bon. Ern. Uh! già mel'aspettavo!

Sem. Ros. Ah, ah bravo, ma bravo *ridono*

Trast. Di venir sì bella figlia *a Rov.*
Riverente ad inchinar.

Tutti gli altri Se tai sbagli sempre piglia
Non si puole avanti andar.

Trast. Ma cos'è, non dissi bene?

Tutti gli altri Siete l'Ombra, oppure lo Zio?

Trast. Oh gran matto che son'io!
Non mi posso sbuffonar!

Tutti gli altri Che terribil confusione!
Se a far meglio non pensate,
Signor Ombra, perdonate
Il Pierotto si vedrà.

Trast. Confonda, o non confonda, solo in un canto
Non me ne importa niente.

E' stato l'Impresario
Che vuol che faccia il serio,

E' troppo gran divario,
Non posso in verità.
partono tutti fuori che Roventina
S C E N A X.
Roventina sola

MA che imbroglio! Per me non me n'importa.
Mi basta sol di far la mia figura.
Io già son Pitonessa, una Pittrice,
Disse la prima Donna. Converrà
Che pensi dunque all'abito in carattere,
Ed in mano il pennello,
Ma non lo prenderò se non è bello.

Se pretende l'Impresario
Di non far quel che conviene,
Si vedrà di belle scene
E non canto ma davver.

Da Pittrice, o Pitonessa
Devo far per quel che han detto;
Dunque un vago pennelletto,
Sempre in mano voglio aver. *parte*

S C E N A XI.

Semiseria, Rosalvina con carte in mano studiando.

Sem. I Passi incerti
„ Spesso di queste piante all'ombre meste
„ Volge il Re sospettoso.

Ros. „ Odimi. Il fianco
„ Porge indifeso alla sinistra parte
„ Il mal cauto nemico.

Sem. „ Oh te infelice! *s'imbattano*

Ros. Ma diavolo non vede?

Sem. Che maniera!

Ros. Fumo da Donna seria!

Sem. O fumo, o arrosto.

„ Vaglio più assai di lei. Se visto avesse

Il mio incontro a Madrid!

Ros. Ed in Pollonia

Se lei sentito avesse

Che furor che feci!

Sem. In men d'un anno,

In Spagna guadagnai mille zecchini

In tanti pezzi duri.

Ros. Ed in Varsavia

In un anno, tre mesi, e giorni sette

Mi feci due orivoli, e tre rosette.

Sem. Oh gran Spagna! gran Spagna!

Ros. Oh gran Pollonia!

Lì si conosce il merito!

Sem. E in Madrid,

Se cantassi con lei

Neppur mi degnerei

Di volgerli un occhiata;

Tanto sarei dai grandi corteggiata!

Benedetti gli Spagnoli

Con quei loro pezzi duri.

Lì davvero s'assicuri

Mi sapevan regalar.

Ros. Benedetti quei Pollacchi

Co' brillanti, e le basette:

Con un trillo, e due smorfiette

Li facevo innamorar.

Sem. In Pollonia? E' un paese freddo,

La potevan tollerar.

Ros. A Madrid! E' un paese caldo!

Ogni Donna può bastar.

a 2 Ma questa è un' insolenza.

Ma tanta impertinenza

Non voglio sopportar.

Chiamerò i miei protettori...

Dove sono? gli ha chiamati?

In Pollonia son restati;

In Madrid

La consiglio ad aspettar.

S C E N A XII.

Ernesto indi Boneo

Ern. Ecco qui, se si lascia

Un sol minuto

Di parlar della prova, via l' Orchestra.

Son sempre impazientiti.

Le scene, ed i vestiti

Non stanno anche a mio modo. Al giorno d'oggi

Vedo che ne' Teatri propriamente

S'alza il Telone, e non si pensa a niente.

Bon. Uh maledetto! basta le ho accordate!

Servo.

Ern. Perchè gridate?

Bon. Grido perchè ho incontrato quelle Donne

Fra loro inviperite

Basta alla fine poi l'ho raddolcite!

Ern. Ma così questa prova?

Bon. Abbia Pazienza

La faremo quest'oggi. Anzi ho ordinato

Che il Pranzo sù per tutti sia portato.

Intanto discorriamo un pò fra noi!

Avevo giusto a dirli tante cose!

Uh maledetto!

Ern. In Somma?

Bon. Ah sì. Quel titolo

Dell' Ombra piace a pochi

Ern. Ma vedere

Voi sempre vi volgete

All' ultimo che parla? V'ho pur detto

Che il Titolo dell' Ombra
Sveglia una tetra idea che giova assai!
Che il solo distintivo di questo Dramma,
In tema ad altri eguale,
E' l' Ombra.

Bon. Qui davvero non dite male.
Ma quella morte vostra, è troppo corta.
Visto ho nei gran Teatri altri Tenori
Con una morte lunga che incantava,
Con certe volatine

Ern. Ma chi muore,
Ferito, come qui devo esser io,
Puo dire appena: *oh Dio!* Siate pur certo
Che chi non muore così; muor da stivale.
Morte lunga!

Bon. Davver non dite male.
Ma ognuno si lamenta
Che la sua parte...

Ern. Ognuno
Di questi virtuosi
Non pensa altro che a se. Poco li cale
Che il tutto...

Bon. Qui davvero non dite male
Ma la musica credono dimolti
Che non sarà di quella cupa! ... Bella!

Ern. Che sciocchi! Qui si tratta
D' un tutto insieme. Del Teatrale effetto,
E non di cupo, o nero. Che mi preme
Che un aria sia profonda in partitura
Se sul Teatro poi non fa figura!
Non è sola la musica che vale
In scena

Bon. Qui davvero...

Ern. Non dite male?

Bon. Certo.

Ern. Eh già lo sapevo

Bon. In somma, andiamo

Qui sopra a designare.

Poi si potrà provare.

Ern. Andiamo pure.

E voi se brama avete

Di dar bella la Festa, e far contanti.

Badate a un sol non date retta, a tanti.

Può dire un bell' ingegno

Che un dramma è fatto male,

Ma venga questo tale

Un dramma a regular.

a 2 Ma venga ec.

Ern. L' effetto della Scena,

L' arte di far terrore,

D' intenerire il cuore

Da tutti non si sa.

La musica sul cimbalo

Sempre sarà bellissima,

a 2 Ma poi su queste tavole

V' è gran diversità.

parte

S C E N A XIII

Boneo solo

Bon. **N**On dice mal, ma me ne contan tante.

Che son fuor di me! Poi questi Baffi

A far da seri! Basta si vedrà.

Ho lasciato di là

Trappolotto che prova la sua parte,

Parla da Generaale a dirittura.

Ma se l' ho a dir, mi fa una gran paura *parte*

S C E N A XIV

Sala negli appartamenti del Teatro.

Tavola apparecchiata.

Tutti fuori che Semiseria e Rosalbina

E Vviva il desinare!

Evviva l' allegria

In buona compagnia

Adesso si starà

Bon. Si fredda la minestra,

E queste Signorine

Non voglion comparir.

Sem. Rors. Eccoci al suo favore

Carissimo Impresario

(Ma badi che il Tenore

Star deve accanto a me) *all' Impresario*

Bon. Accanto a lui starete.

Difficoltà non v' è.

Boneo pone Semiseria a destra del Tenore.

Rov. Sbrigatevi sedete

Tras. O Pranzero da me.

Ern. Favoriscano; a sinistra

a Bon. e Tras.

Io star debbo? Oh Signor nò

Bon. Che si farà?

a Tras.

Tras. L' aggiusterò...

Voi sbagliate, non vedete *la volge verso*

Se davanti vi ponete

la tavola

Che la destra è questa quà?

Ros. Ha ragione in verità

Bon. Bravo! bravo in verità!

Tutti Siedono, Evviva ec.

Bon. Oh Ecco il Cartellone *Un servo lo porta*

Tutti fuori che Ern. Vediamolo vediamolo

Bon. E bello in verità. *si alza*

Rov. Scusi. Levando questo,

li strappa un pezzo del Cartellone

Che quì non è il mio posto,

Stamparlo si potrà.

Tutti fuori che Ern. fanno lo stesso

Bon. E ben si leverà.

Ern. Son matti in verità.

Bon. Adesso che li pare?

Non è un bel Cartellone?

S' ha da stampar così?

Tutti fuori che Ern. S' h' a da stampar così.

Ern. Finiamo la questione

Stampar non lo dovete;

E il pubblico vedrete

Il posto a ognun darà.

Tutti come sopra Benissimo benissimo.

Del posto che mi merito

Decida pure il Pubblico

Che compatir saprà.

Tutti Dunque torniamo uniti

Al Pranzo in allegria.

Più lieta compagnia

Di questa non si dà.

Bon. Ern. Più pazza compagnia

Di questa non si dà.

F I N E

1. The first part of the paper is devoted to a general discussion of the problem of the origin of life. It is shown that the problem is one of the most important and most difficult in the history of science.

2. The second part of the paper is devoted to a discussion of the various theories of the origin of life. It is shown that the most plausible theory is that of spontaneous generation.

3. The third part of the paper is devoted to a discussion of the evidence in favor of spontaneous generation. It is shown that the evidence is very strong and conclusive.

4. The fourth part of the paper is devoted to a discussion of the objections to spontaneous generation. It is shown that the objections are all unavailing.

5. The fifth part of the paper is devoted to a discussion of the implications of the theory of spontaneous generation. It is shown that the theory has far-reaching implications for the history of life on earth.

6. The sixth part of the paper is devoted to a discussion of the history of the theory of spontaneous generation. It is shown that the theory has a long and illustrious history.

7. The seventh part of the paper is devoted to a discussion of the future of the theory of spontaneous generation. It is shown that the theory is still a subject of active research.

8. The eighth part of the paper is devoted to a discussion of the conclusions of the paper. It is shown that the theory of spontaneous generation is the most plausible theory of the origin of life.

9. The ninth part of the paper is devoted to a discussion of the bibliography of the paper. It is shown that the bibliography is very extensive and comprehensive.

10. The tenth part of the paper is devoted to a discussion of the index of the paper. It is shown that the index is very complete and accurate.

11. The eleventh part of the paper is devoted to a discussion of the appendix of the paper. It is shown that the appendix is very useful and informative.

12. The twelfth part of the paper is devoted to a discussion of the conclusion of the paper. It is shown that the conclusion is very clear and convincing.